



ECONOMIA E AMBIENTE

La Liguria unita dal paradiso sommerso

Nasce il distretto della subacquea: è la prima regione in Italia a mettere in rete tutti i soggetti pubblici e privati del settore

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Fare sistema tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera e potenziare ogni possibilità di crescita legata allo sviluppo dell'economia del mare. Primo caso in Italia, la Regione Liguria ha dato il via libera alla creazione del "Distretto ligure della subacquea": l'iniziativa - che porta la firma dell'assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Difesa del suolo, Giacomo Giampedrone - è stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale.

Il progetto nasce con l'obiettivo di sviluppare le enormi potenzialità della costa ligure tenendo conto che le attività di diving e le ricadute economiche attivate da questo comparto sono in costante aumento, specialmente nelle zone dei parchi marini ma non solo: le aree più note e più visitate in Liguria sono l'Area Marina Protetta di Portofino, delle Cinque Terre, di Portovenere, del-

l'Isola di Bergeggi e della Gallinara. Il distretto, si legge nella spiegazione del progetto da parte della Regione, prevede «l'integrazione e messa in rete di una serie di soggetti pubblici e privati con l'obiettivo comune di

Dalle aree protette ai diving, dagli operatori turistici ai Comuni: ecco i protagonisti

Il progetto punta a sviluppare le potenzialità in un'ottica di sviluppo sostenibile

mettere a sistema le proprie risorse e competenze per valorizzare le attività istituzionali ed economiche legate alla subacquea, in un'ottica di sviluppo sostenibile correlato alle specificità territoriali».

NUMERI DEL SETTORE

Al momento non esiste un censimento ufficiale delle attività connesse alla subacquea: qualche anno fa, nel 2013, il numero complessivo dei subacquei, di apneisti e pesca sportiva in apnea, snorkelisti, era di diverse centinaia di migliaia di praticanti in tutta Italia. Numeri importanti, con la Liguria che rappresenta una delle aree in Italia più frequentate da chi effettua le attività di diving, basti pensare che nella sola Area Marina Protetta di Portofino ogni anno si immergono circa 80 mila appassionati da gennaio a dicembre.

Per quanto riguarda l'andamento della spesa annuale per la subacquea, esclusi i viaggi sia nel Mediterraneo che nei Mari tropicali, è rilevato da Assosub che per il primo anno di attività la spesa media per un subacqueo è di circa 1.400 euro, cifra che si attesta nell'anno successivo intorno a 800 euro e che

non rimane stabile perché dopo il terzo anno tende a risalire superando i 1.500 euro. Questi dati evidenziano che il valore complessivo del mercato italiano della su-

LE ORIGINI

A Genova la scuola di palombari in Italia

La subacquea ligure vanta una storia e una tradizione che può assegnare alla Regione Liguria il titolo di "culla della subacquea". In Italia i palombari cominciarono ad essere utilizzati nell'Ottocento: la prima scuola di palombari venne istituita a Genova il 24 luglio 1849 in quella che sarà la Regia Marina Italiana che editò uno dei primi manuali da palombaro pubblicando il proprio nel 1878. Già allora erano operativi anche subacquei professionisti di società private come i Fratelli Serra, capi palombari dell'impresa genovese di Salvataggio marittimo.

bacquea si misura in parecchie centinaia di milioni di euro ma l'intero settore ha ancora evidenti margini di crescita. La maggioranza dei praticanti delle attività non vive al mare ma nelle città, il che genera un indotto straordinario per le località ed i territori nei quali si pratica l'attività che determina un aumento esponenziale del valore economico dell'indotto che tocca numerosi comparti anche senza alcun apparente legame tra loro: turismo, mondo della ricerca, industria nautica, assicurazioni, logistica e imprese specializzate.

SOGGETTI COINVOLTI

Numerosi i soggetti, sia pubblici che privati, potenzialmente interessati a prendere parte al "Distretto ligure della subacquea" e che verranno contattati per dare la loro adesione. Oltre alla Regione Liguria, tra le realtà pubbliche ci sono le aree naturali marine protette, il mi-

nistero della Difesa, la Marina Militare e ComSubIn, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato, la Capitanerie di Porto, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Autorità di sistema Portuale di Genova-Savona e della Spezia-Marina di Carrara, la Soprintendenza, parte dei comuni liguri, le università che operano sul territorio regionale, i musei del mare e per l'Ospedaliera San Martino per la parte legata alla ricerca. Tra i soggetti privati, invece, ci sono Assosub, i produttori di attrezzature subacquee, i diving center, le didattiche subacquee, la Lega Navale Italiana, la Federazione Italiana Pesca sportiva e Attività subacquee, la società italiana Medicina subacquea e iperbarica, l'associazione Imprese subacquee italiane, l'Acquario di Genova e i rivenditori di attrezzature subacquee. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CRISI IDRICA



Barche in secca sul Ticino a Bereguardo (Pavia)

FOTOGRAMMA

Caldo e piogge scarse È allarme per il Po

ROMA

Al ponte della Becca in provincia di Pavia l'idrometro installato in Po ieri segnava -2,8 metri. In pratica il livello che si tocca ad agosto. La crisi però, complice un mese di febbraio tra i più caldi e siccitosi dal 1800 in avanti in gran parte del Paese, non interessa solo il grande fiume ma l'intera Pianura Padana.

L'Adige è già sotto il livello minimo, i grandi laghi del Nord hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 14% dell'Isèo fino al 9% del lago di Como e per questo tra gli agricoltori è già scattato l'allarme rosso. Secondo l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, «le condizioni del Po sono in linea con quelle della siccità del 2007,

una tra le più gravi degli ultimi tempi, ben più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura». «Sul Po sembra piena estate» segnala Coldiretti in allarme per il rischio siccità che incombe. La crisi del grande fiume, stando ai dati raccolti dall'Anbi, è «omogenea» in tutti i punti di rilevazione, da Piacenza a Cremona, a Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro. Gli idrometri indicano afflussi inferiori del 70% rispetto a gennaio del 40% su febbraio. In particolare nel piacentino, dove a marzo la portata storica del Po è pari 924 metri cubi al secondo ieri si sono toccati i 465 metri cubi. Di qui a due settimane si arriverà a quota 432 prevedono gli esperti, avvicinandosi così pericolosamente alla quota minima di 400 metri cubi al secondo. L'agricoltura è ovviamente in allarme, «poiché le riserve idriche - ricorda Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture, a cominciare dai cereali, ne avranno bisogno per crescere». —

P. BAR.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE










Giglio

NOI COMPRIAMO:

DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, ARTE MODERNA e DESIGN
SCULTURE, OGGETTI, MOBILI ANTICHI e ANTIQUARIATO CINESE

VALUTAZIONI e PERIZIE
PAGAMENTI IMMEDIATI
MASSIMA SERIETÀ

Lino Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti Albo del Tribunale di Milano

CHIAMA o INVIA DELLE FOTO

Su Whatsapp: 335 63.79.151

o per Email: info@antichitagiglio.it

www.antichitagiglio.it

ANTICHITÀ GIGLIO

di Lino Giglio dal 1978

Via Pisacane, 53 - 20129 Milano

Tel. 02 29.40.31.46 - 02 38.29.60.50